



Nella Capitale ha prevalso il "no", con una eccezione: quella del XV Municipio

Referendum sulla giustizia: vince il no

Con quasi 15 milioni di voti, il no vince al referendum costituzionale sulla giustizia. Un risultato chiaro e netto quello espresso dagli italiani, chiamati a votare nelle giornate del 22 e 23 marzo. Al di là dei numeri, ciò che – però – ha più colpito è stato il dato relativo all'affluenza: dopo de-

cenni gli elettori tornano a votare e alle urne tornano soprattutto i giovani. Interessante è poi l'analisi dei risultati da città a città, da provincia a provincia. E nel caso di Roma, da municipio a municipio. In quasi tutti i quadranti capitolini ha prevalso il "no", con una eccezione: quella del XV Municipio.



Da Ponte Milvio a Tor di Quinto fino a Cesano, a vincere è stato il "sì" con il 50,72%. Anche nel VI Municipio delle Torri, unico a guida centrodestra, il "sì" non è riuscito a imporsi. Nel cuore della Capitale, tra centro storico, Pinciano, Trieste e Salaria, la tendenza è stata chiara.

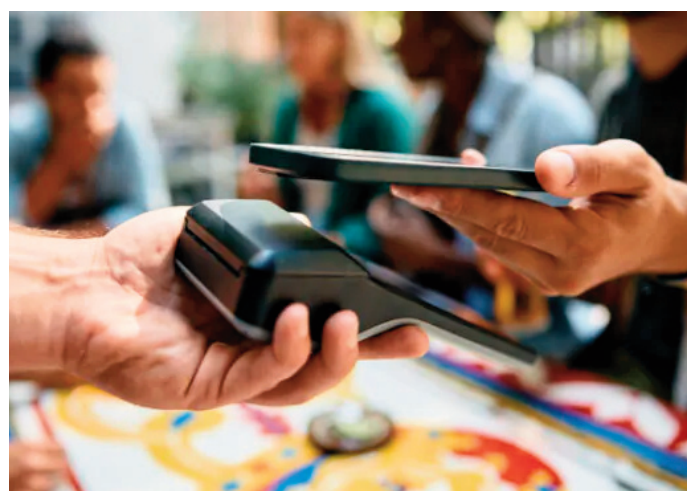
a pagina 2

Castel Fusano, addio agli alberi: altri abbattimenti



a pagina 3

Cashless: Italia terza in Unione europea per crescita



a pagina 5

Sabato la mobilitazione No Kings a Roma

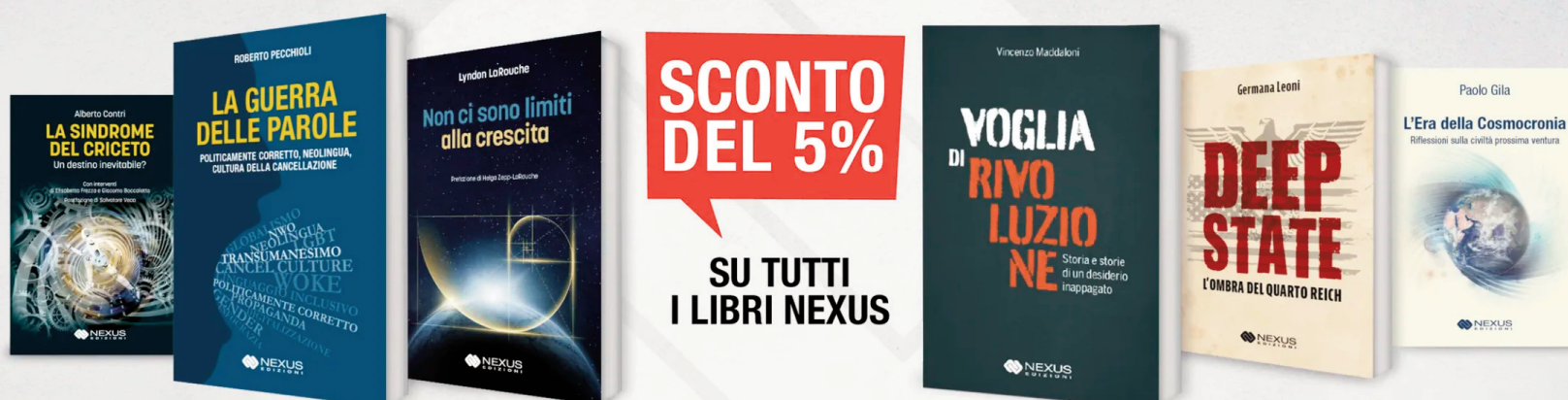
Oltre al corteo, anche un concerto gratuito il giorno precedente alla Città dell'Altra Economia

Grande attesa e attenzione per la manifestazione prevista per sabato 28 marzo a Roma a scendere in piazza è il movimento No Kings Italia e va ad accostarsi alla mobilitazione globale del 27 e del 28 marzo. 'Together-Contro i re e le loro guerre', si attendono – come da preavviso che è stato inviato alla questura – 15mila persone. Il numero, però, potrebbe subire una variazione dopo la vittoria del NO al referendum. I dettagli del piano sicurezza sa-



ranno definiti nel corso del tavolo tecnico che si terrà in questura dopo giovedì. Da tempo era attesa la data del 28 marzo, data in cui l'attenzione sarà massima. La partenza del corteo è prevista alle 14 da piazza della Repubblica e arriverà a piazza San Giovanni, passando per via Luigi Einaudi, piazza dei Cinquecento, via Cavour, piazza dell'Esquilino, via Liberiana, piazza Santa Maria Maggiore, via Merulana.

a pagina 4



Negli ex uffici Atac durante una rissa avvenuta per cause in corso di accertamento

Trentenne accoltellato alla nuca

Serata di tensione nel quartiere Tiburtino a Roma. Nella serata di lunedì, all'interno degli ex uffici Atac occupati in via Tiburtina 770, un uomo di 30 anni di nazionalità peruviana è stato accoltellato alla nuca durante una rissa avvenuta per cause in corso di accertamento. L'edificio, dove vivono attualmente centinaia di persone, figura da tempo tra quelli indicati per lo sgombero. Numerose persone si sono radunate all'esterno del palazzo, situato accanto alla caserma Ruffo dell'Esercito, mentre sul posto arrivavano i soccorsi. L'allarme è scattato intorno alle 20, quando sul luogo sono intervenute le pattuglie della polizia insieme con il personale dell'Ares 118. Secondo quanto ricostruito, la lite sarebbe esplosa tra alcune persone che risiedono nello stabile occupato. Il



30enne è rimasto ferito alla testa da un fendente e, dopo le prime cure, è stato caricato in ambulanza e trasferito in ospedale per gli accertamenti del caso. L'uomo è stato ricoverato all'ospedale Sandro Pertini, dove si trova in osservazione. Le sue condizioni non sono considerate in pericolo di vita. Il paziente è piantonato dagli agenti, che stanno verificando la sua posizione processuale e il possibile coinvolgimento diretto nella rissa. Gli in-

vestigatori stanno lavorando per identificare gli altri partecipanti all'aggressione e per chiarire la dinamica esatta dell'episodio. Lo stabile di via Tiburtina 770, ex sede amministrativa dell'azienda del trasporto pubblico, è un immobile occupato da tempo e inserito nelle liste dei fabbricati da liberare. Nel corso dell'intervento, si è registrato un afflusso di curiosi e residenti nella zona, senza ulteriori criticità per l'ordine pubblico.

I residenti valutano l'esposto alla ASL: "Sacchetti lasciati alla rinfusa"

Rifiuti nel caos nel Rione Monti

A Rione Monti, nel cuore del I Municipio di Roma, la situazione sul fronte rifiuti è sempre più esplosiva e i residenti hanno annunciato di voler presentare un esposto formale alla ASL. Al centro delle tensioni, le condizioni igieniche generate dai sacchi lasciati in strada da bar, ristoranti e attività di somministrazione (quelle che conosciamo come utenze non domestiche). Come raccontano i residenti, i sacchi vengono conferiti direttamente sul suolo pubblico e lasciati lì anche per ore: il risultato è che scarti di cibo e bevande finiscono per strada con conseguenze impattanti sul fronte decoro e igiene. "Il sistema di raccolta dei rifiuti è sbagliato, non si possono lasciare sacchetti alla rinfusa" dice Nicola Barone, presidente del Comitato di Quartiere. Eppure le se-

gnalizzazioni ci sono già state, compresa una lettera inviata al I Municipio e al Comune di Roma per chiedere un intervento urgente. I residenti hanno dunque deciso di rivolgersi direttamente alla Asl. "È un sistema sbagliato consentire di depositare alla rinfusa i sacchi della spazzatura fuori dai negozi e dalle attività di somministrazione alla mercé di topi e gabbiani - dice ancora Nicola Barone -. Gli operatori che passano di notte a prelevare i sacchetti non puliscono la sporcizia che si crea tutt'intorno: il risultato è un sudiciume maledorante che temiamo diventerà ancora più insopportabile con l'aumento delle temperature". Ma non c'è solo il problema legato ai rifiuti (e all'igiene), i residenti fanno anche difficoltà a riposare: "Da mezza-

notte fino alle 7 è un continuo viavai di mezzi che disturbano il riposo, per non parlare del frastuono provocato dalle montagne di bottiglie di vetro buttate nei cassoni metallici all'alba" sottolinea Barone. Per il comitato c'è una sola soluzione: correggere il modello di raccolta nel Centro, a partire dalle regole per le utenze non domestiche e dai controlli. "Abbiamo scritto una lettera molto dura, speriamo che abbia effetto. Il sistema va ripensato, altrimenti si rischia di vanificare tutti gli sforzi per tenere pulite le aree centrali. Non si può continuare a ignorare le criticità che abbiamo individuato: servono nuovi criteri da inserire nel contratto di servizio tra l'Ama e le società a cui viene affidata la raccolta dei rifiuti delle utenze non domestiche" conclude Barone.

Nella Capitale ha prevalso il "no", con una eccezione: quella del XV Municipio

Referendum sulla giustizia: vince il no



Nel Municipio I il "no" ha raggiunto il 60,07%, mentre nel Municipio II si è attestato al 57,73%, area in cui si è registrata anche l'affluenza più alta della città. Nell'VIII Municipio - dove l'affluenza è

stata molto alta (pari al 70,2%) - c'è stata l'affermazione più netta del "no" con il 67%. All'Eur i contrari alla riforma sono stati il 59,42%, mentre al Tuscolano (VII Municipio) il "no" ha toccato il

63,92%. La soglia del 60% è stata superata anche a Montesacro, Talenti e Porta di Roma (III), al Tiburtino (IV), a Centocelle (V) e, più a sud-ovest, da Marconi a Corviale (XI e XII).

"Democrazia garantita dal lavoro straordinario degli uffici capitolini"

Referendum: soddisfazione di Corbucci



"Dietro ogni voto espresso in questo fine settimana elettorale c'è il lavoro silenzioso e fondamentale di tante lavoratrici e lavoratori capitolini che hanno garantito a ogni cittadino il diritto di partecipare." Lo dichiara in una nota il Presidente della Commissione Roma Capitale, Statuto e Innovazione Tecnologica, Riccardo Corbucci. "Desidero sottolineare il ruolo centrale svolto dal personale degli Uffici Demografici municipali e della sede di via Petroselli, protagonisti di uno sforzo straordinario nelle settimane precedenti

alla consultazione e durante le giornate elettorali. Parliamo di numeri rilevanti: migliaia di tessere elettorali rilasciate in tempi record tra il 1° febbraio e il 23 marzo 2026, come evidenziato anche dai dati dei Municipi. Un lavoro intenso e continuo per garantire a ogni cittadino la possibilità concreta di recarsi alle urne. Questi servizi rappresentano un presidio essenziale per il funzionamento della nostra democrazia". "Senza la competenza, la dedizione e lo spirito di servizio dimostrati, il livello di partecipazione registrato

non sarebbe stato possibile. Con attenzione, rigore e senso di responsabilità, i dipendenti capitolini hanno assicurato a ogni cittadino l'accesso agli strumenti necessari per esercitare il proprio diritto di voto. È questa l'immagine più autentica delle istituzioni: quella di chi opera quotidianamente, spesso lontano dalla visibilità, nell'interesse generale. Desidero esprimere un ringraziamento sincero e profondo per l'impegno straordinario dimostrato." conclude il consigliere capitolino Riccardo Corbucci.



Alla Villa di Plinio a partire dal 24 marzo ne verranno abbattuti ventisette

Castel Fusano, addio agli alberi

A Castel Fusano, nel sito archeologico della cosiddetta Villa di Plinio, a partire dal 24 marzo vengono abbattuti 27 alberi: 19 pini domestici, 5 olmi campestri (*Ulmus minor*), 2 lecci (*Quercus ilex*) e un abete rosso (*Picea abies*). L'intervento è stato richiesto dalla soprintendenza archeologica di Roma e dalla sovrintendenza ai beni culturali per proseguire i lavori di valorizzazione connessi al programma PNRR-Caput Mundi e per garantire la sicurezza del personale e dei futuri visitatori. Le rimozioni autorizzate si sommano ai 26 tagli già eseguiti nel mese di febbraio, che avevano coinvolto principalmente i pini domestici (*Pinus pinea*). L'area archeologica, ritenuta parte della tenuta appartenuta a Plinio il Giovane, è dentro la Tenuta di Castel Fusano, uno dei più estesi polmoni verdi di Roma



oggetto di interventi mirati a tutela dei percorsi e delle strutture antiche. Negli ultimi anni la Tenuta ha risentito dell'attacco della cocciniglia tartaruga, proliferata a lungo in assenza di un protocollo fitosanitario, con ripercussioni pesanti sul patrimonio arboreo. Anche le alberature stradali hanno subito numerosi interventi: su via di Castel Fusano, solo nel mese scorso, sono stati disposti 52 tagli. Il Campidoglio ha varato un piano di rinverdimento per ripristinare la continuità ecologica e miglio-

rare la fruibilità dell'area. Per la villa di Plinio il Giovane, ogni esemplare abbattuto sarà sostituito secondo il regolamento comunale del verde. La sostituzione non prevede l'obbligo di ripiantare la medesima specie, ma le nuove piante, come ha precisato il Campidoglio, arriveranno il prossimo autunno, poiché la primavera non è la stagione ideale per le piantumazioni, e saranno "di adeguato dimensionamento": niente alberelli di poche decine di centimetri. Parallelamente, su via di Castel Fusano è previsto l'arrivo di 290 alberi, tra cui 60 pini, oltre a sughere e lecci, per creare un nuovo filare stradale. L'obiettivo è accompagnare i lavori di valorizzazione del sito con un graduale recupero del verde, nel rispetto della sicurezza e della tutela del contesto archeologico di Castel Fusano.

Motoseghe in azione per continuare il restyling del mercato di Civitavecchia

Sugli alberi il Pincio tira dritto

Non c'è stato nulla da fare. Dopo la giornata di tensione di ieri, a Piazza Regina Margherita è iniziato il taglio degli alberi. Poco dopo le 7.30 di questa mattina, gli operai della ditta incaricata hanno avviato le operazioni intervenendo sui primi rami dei lecci all'interno dell'area di cantiere, mentre sul posto continuano a rimanere alcuni cittadini e i componenti del Comitato Salviamo gli Alberi, ancora in presidio pacifico contro l'abbattimento. Si entra così nella fase più delicata e divisiva di una vicenda che da mesi spacca la città, tra il restyling da circa 3 milioni di euro finanziato con fondi Pnrr, il nodo sicurezza, le perizie contestate, le raccolte firme e le proteste. La linea del Pincio, però, resta immutata: secondo il Comune gli alberi sarebbero compromessi e il via libera al-



l'abbattimento sarebbe stato formalizzato nel tavolo tecnico con la Soprintendenza. Il cronoprogramma prevede ora 30 giorni lavorativi per completare il taglio. Il dato più pesante resta quello già emerso nei giorni scorsi: dei 16 alberi presenti in piazza, soltanto 2 sarebbero destinati a salvarsi. In compensazione, Palazzo del Pincio ha annunciato la ripiantumazione di 12 lecci nello stesso spazio e di circa 60 in altre zone della città. Ma è proprio su questo punto che il Comitato continua a battere, sostenendo che del progetto di ripiantumazione "non ci sarebbe

traccia" negli atti e che, essendo questo passaggio una condizione indispensabile per procedere, l'avvio dei lavori resterebbe viziato da irregolarità. Intanto sulla vicenda si muove anche il fronte legale. Risultano un esposto presentato da Roberta Galletta e Simona Ricotti e un accesso agli atti alla Soprintendenza. Il Comitato fa sapere di essere pronto a proseguire con altre azioni legali, mentre la piazza - già ferita da mesi di stallo, transenne e degrado - vede ora consumarsi il passaggio più contestato: il taglio degli alberi secolari, tra motoseghe, presidio e un mercato che continua a pagare il prezzo più alto di tutta questa storia. Non si esclude nei prossimi giorni la chiusura di alcuni banchi intorno alla piazza per una questione di sicurezza legata all'abbattimento.

Stefano Guarnieri: "Ha cambiato la percezione dei reati su strada e il ruolo delle indagini"

Dieci anni fa l'introduzione dell'omicidio stradale

Era il 2016 quando nel nostro codice penale veniva introdotto ufficialmente il reato di omicidio stradale. Sono trascorsi dieci anni da quell'innovazione, ma sono ancora doverose le riflessioni: i numeri legati agli incidenti stradali sono impressionanti, ogni anno sulle nostre strade muoiono 3000 persone e si registrano più di 17.000 feriti gravi. A fare il punto sulla situazione è Stefano Guarnieri, presidente della Fondazione Lorenzo Guarnieri: "La legge sull'Omicidio stradale ha cambiato la percezione dei reati su strada e il ruolo delle indagini, ma la sfida culturale resta aperta". Nel libro "La legge che non voleva nascere", curato da Guarnieri con Giordano Biserni, si racconta l'iter dal basso: una proposta popolare che ha raccolto 85 mila firme e ha spinto il governo Renzi alla riforma del codice penale. Un percorso civico che ha dato più dignità alle vit-



time e più responsabilità ai conducenti. Sulle pene, Guarnieri ricorda: "Adesso è più complesso, si prende un minimo di sei anni, la patente viene tolta per almeno dieci anni". L'effetto è duplice: sanzioni più severe - minimo di sei anni e revoca fino a dieci anni - e indagini più approfondite: "adesso si comincia a guardarle come se fossero degli omicidi volontari". Il nodo decisivo resta la prevenzione: educazione e controllo delle velocità in città. Le Zone 30 funzionano, spiega Guarnieri, con evidenze anche da Londra (riduzione fino

all'80% della mortalità infantile) e impatti minimi sui tempi di percorrenza: "stiamo parlando veramente di 50 secondi contro la vita delle persone". Sul motore umano arriva soprattutto l'impegno civico: «Uno dei primi pensieri è che vorremmo che quello che è accaduto a noi non accada a nessun altro. Per certi versi lo chiamo un egoismo altruista». E un richiamo ai diritti: "tutti siamo liberi di muoverci, lo dice l'articolo 16 della Costituzione, ma siamo anche liberi di muoverci in sicurezza quindi senza dover morire".

Questo angolo di paradiso oggi è la sede del Servizio Giardini di Roma Capitale

Apri il Semenzaio di San Sisto



Il 26 marzo è l'ultima domenica ecologica della stagione 2025-2026 e in occasione dell'appuntamento, l'assessorato all'Agricoltura, ambiente e ciclo dei rifiuti di Roma Capitale apre le porte del Semenzaio di San Sisto. Il Semenzaio di San Sisto è un luogo incastonato tra le Terme di Caracalla, Villa Celimontana e Porta Metronia. Questo angolo di paradiso oggi è la sede del Servizio Giardini di Roma Capitale. L'apertura, in realtà, vuole consigliare una domenica

all'insegna della lentezza e della bellezza, alla mobilità lenta e alla scoperta del parco, con molte iniziative in programma: Mercati contadini, in collaborazione con Cia, Col diretti, Confagricoltura, Legacoop, Slowfood; installazioni artistiche, laboratori per bambini in tema di sostenibilità ambientale; Show cooking antispreco. Per una domenica all'insegna della vita lenta e della natura, sono in programma anche tre visite guidate: "Il Clivo di Villa Celimontana

e la fontana del fiume", dalle 10 alle 16 (ultimo ingresso) - ogni 30 minuti; visite a cura dei volontari del gruppo FAI Giovani Roma. "Alla scoperta di San Sisto e delle Serre di Roma", dalle 10.15 alle 16.00 (ultimo ingresso) - ogni 45 minuti a cura del Dipartimento Tutela Ambientale - Ufficio Antica Scuola Giardinieri e Visite Guidate. "Il Vigneto di San Sisto", (ore 10.30 - 11.30 - 12.30), a cura dei ragazzi dell'Istituto Tecnico Agr.



Il piano include un ponte di 200 metri e un anello a senso unico con rampe di connessione

Ponte dei Congressi si farà col metodo Giubileo

Anas ha aggiudicato in via definitiva la gara per il Ponte dei Congressi al Consorzio Stabile Eteria, confermando l'avvio dell'intervento con il metodo Giubileo. L'opera, attesa da anni, punta a decongestionare il traffico sul ponte della Magliana e a migliorare i collegamenti tra EUR, Magliana, Ostiense e l'autostrada Roma-Fiumicino. Anas, in qualità di soggetto attuatore, ha formalizzato l'esito della procedura a favore del Consorzio Stabile Eteria. L'infrastruttura si inserisce nel quadro degli interventi strategici per la Capitale e prevede una forte regia operativa in linea con il modello adottato per le opere giubilari. Il mandato di Anas è esercitato per conto del commissario straordinario per il Giubileo 2025 e beneficia di 8,6 milioni di euro di fondi giubilari e di 289,6 milioni di euro del mini-



stero delle infrastrutture e dei trasporti. Il finanziamento comporta un ordinamento stabile tra i soggetti istituzionali, sul solco tracciato da interventi come il sottopasso di piazza Pia, con l'obiettivo dichiarato di rispettare tempi e attuazione. Il piano include un ponte di 200 metri e un anello a senso unico con rampe di connessione alle carreggiate in direzione Roma e Fiumicino. Sono previsti un parco fluviale sul Tevere come raccordo con l'attuale ponte della Magliana e percorsi dedicati a pedoni e ciclisti, in un'ottica di mobilità sostenibile. "Si tratta di un intervento che cambierà concretamente la mobilità del quadrante sud della

Capitale, con la riduzione del traffico e il miglioramento dei collegamenti con l'EUR e l'autostrada Roma-Fiumicino. Anas - ha ribadito il suo amministratore delegato, Claudio Andrea Gemme - è impegnata come sempre a rispettare tempi e obiettivi, attraverso competenze tecniche e strumenti straordinari. Questo progetto rappresenta un'importante occasione di rigenerazione urbana e mobilità sostenibile, capace di lasciare un'eredità duratura per la città e per i cittadini". La progettazione, avviata nel 2007 e poi rivista, prevede un'opera con due grandi archi in acciaio collegati e una luce centrale circa doppia rispetto alle soluzioni adottate per le opere giubilari. Con l'aggiudicazione definitiva, viene confermata la scadenza di completamento: i lavori dovranno concludersi entro il 2031.

Gualtieri ha parlato dell'eccidio come la "più grande strage urbana nazifascista dell'Europa occupata"

Roma ricorda le vittime delle Fosse Ardeatine



Una giornata di eventi, a Roma, per ricordare le vittime delle Fosse Ardeatine. A partire dalla mattina, quando il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, insieme ad altri esponenti politici, si è recato in via Ardeatina 174, dove sorge il mausoleo che ricorda le vittime dell'eccidio: 335 quelle identificate fino ad oggi. Dieci per ogni tedesco ucciso nell'attentato di Via

Rasella, pochi giorni prima di quel 24 marzo 1944. La commemorazione si è spostata poi in Campidoglio, dove è stato srotolato un grande striscione con il nome delle 335 vittime. Il sindaco di Roma Roberto Gualtieri ha parlato dell'eccidio delle Fosse Ardeatine come della "più grande strage urbana nazifascista dell'Europa occupata". A seguire altri interventi istituzionali,

come quello dell'assessore alla Cultura Massimiliano Smeriglio e del presidente della Comunità Ebraica di Roma, Victor Fadlun. Tra i momenti più toccanti della giornata, la lettura di alcune lettere scritte durante l'occupazione nazista da familiari delle vittime, che chiedevano clemenza per i propri cari. Parole cariche di dolore, capaci di restituire il lato umano di quella tragedia.

Oltre al corteo, anche un concerto gratuito il giorno precedente alla Città dell'Altra Economia

Sabato la mobilitazione No Kings a Roma



Nella sede della FNSI, la Federazione Nazionale della Stampa Italiana, nella giornata di domani alle 11 si terrà una conferenza stampa con i portavoce del movimento No Kings Italia e delle princi-

pali realtà aderenti. La mobilitazione riunisce circa 700 sigle: alla manifestazione del 28, hanno aderito dall'Anpi ad Emergency, da Amnesty alla Rete Italiana per la Pace e il Disarmo, dall'Arci alla

Cgil, i movimenti e i collettivi studenteschi e i movimenti pro Palestina. Oltre al corteo, anche un concerto gratuito il giorno precedente, il 27 marzo, alla Città dell'Altra Economia.

Emergency: "La nostra esperienza ci insegna che la guerra non è mai la soluzione"

"Difendiamo l'articolo 11 della Costituzione"

Il 28 marzo ci sarà la manifestazione internazionale 'No Kings', un corteo che è preceduto da un concerto il giorno prima dove sul palco «contro i re» alla Città dell'Altra economia saliranno Gemitaiz, Silvestri, Ditonellapiaga e tanti altri. Sarà una due giorni romana dei No Kings, due giorni che viaggiano in sincro con le manifestazioni statunitensi e inglesi contro quello che è il sovranismo e l'autoritarismo. In Italia la manifestazione internazionale No Kings è chiamata per sabato 28 marzo alle ore 14 in piazza della Repubblica nella Capitale. Tra i vari partecipanti, ci sarà anche Emergency. "Emergency parteciperà alla manifestazione internazionale 'No Kings' prevista a Roma per il 28 marzo. Parteciperemo per difendere l'articolo 11 'L'Italia ripudia la guerra', un principio fondamentale della Costituzione italiana che i padri e le madri della nostra

Repubblica hanno scritto a tutela del nostro futuro". Nel comunicato stampa si legge: "Parteciperemo perché da oltre trent'anni, gli ospedali di Emergency curano le vittime dei conflitti: la nostra esperienza ci insegna che la guerra non è mai la soluzione, ma la causa di sofferenza, violenza e ingiustizia che colpiscono per il 90% i civili. Parteciperemo - prosegue l'Ong - per portare in piazza la voce dei nostri pazienti di Gaza, dell'Ucraina, del Sudan, dell'Afghanistan e di tutti i fronti dove i diritti umani vengono quotidianamente sacrificati in nome del potere". "Parteciperemo perché negli ultimi mesi, il governo italiano ha rilanciato l'ipotesi del ritorno alla leva militare. Indipendentemente da come il governo deciderà di proporre il reclutamento, rivendichiamo il nostro diritto all'obiezione di coscienza alla guerra, al servizio militare e alla

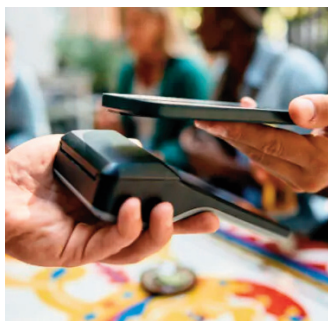
militarizzazione della società", specifica Emergency. L'ultimo "parteciperemo" è perché "nel 2024, la spesa militare globale ha raggiunto la cifra di 2.718 miliardi di dollari. In Italia, le previsioni per il 2025 indicano una spesa militare record di 32 miliardi di euro (+12,4% rispetto all'anno precedente). Ogni euro investito in armamenti è un euro sottratto alla sanità, all'istruzione e alla protezione sociale. Destinare 13 miliardi di euro solo all'acquisto di nuovi sistemi d'arma significa ignorare le emergenze sociali del Paese dove, ad esempio, quasi 6 milioni di persone lo scorso anno hanno rinunciato a curarsi anche per ragioni economiche. 'Le guerre appaiono inevitabili solo quando non si è fatto nulla per prevenirle', diceva Gino Strada, chirurgo e fondatore di Emergency. Tocca a noi, tutti e tutte noi, fare qualcosa per evitarle".



"Sta recuperando rapidamente terreno nella diffusione dei pagamenti digitali"

Cashless: Italia terza in Ue per crescita

L'Italia accelera nella transizione verso i pagamenti digitali e si conferma tra i Paesi UE più dinamici nella diffusione del cashless: nel 2025 i pagamenti senza contanti sono cresciuti del +26,7%, terzo posto in Europa dietro a Bulgaria (+49,5%) e Svezia (+31,3%). Si distinguono nel panorama europeo anche le città italiane: subito dopo Stoccolma (+47,1%) e Helsinki (+38%), Roma è sul podio con +30,8% di transazioni cashless rispetto al 2024, mentre Milano entra nella top ten all'ottavo posto (+17,5%). Guardando all'Italia, la crescita più marcata si registra nelle province di Ragusa (+67%), Nuoro (+58,9%) e Campobasso (+56,7%), mentre Cagliari si distingue per lo scontrino medio cashless più basso (27,5 euro). Tra i settori merceologici



sono le farmacie (+119,5%), i centri sportivi e i negozi di articoli sportivi (+111,6%) a registrare l'aumento più significativo di transazioni, insieme agli studi di architettura e ingegneria (+73,2%). Sono i risultati dell'Osservatorio Europa Cashless di SumUp, fintech attiva nel settore dei pagamenti digitali con soluzioni innovative per business di ogni dimensione, che ha analizzato l'andamento delle transazioni senza contanti nei principali Paesi europei e nelle città e province italiane nel 2025. "Il con-

fronto con l'Europa mostra come l'Italia stia recuperando rapidamente terreno nella diffusione dei pagamenti digitali. In particolare, un dato significativo è la diffusione capillare di questa tendenza: la crescita del cashless riguarda, infatti, tutte le province italiane e include anche le grandi città, come Roma e Milano, che si distinguono anche nel contesto europeo", dichiara Umberto Zola, Online Sales Director EU di SumUp. "A confermare che il pagamento senza contanti è sempre più parte della quotidianità di esercenti e consumatori c'è la crescita del trend in settori merceologici molto diversi tra loro, dai servizi professionali al retail. È il segnale di una trasformazione ormai strutturale, che attraversa territori, svariate categorie di merchant, inclusi i professionisti e le imprese più piccole".

Bulgaria e Svezia prima di noi. Roma al terzo posto delle capitali europee

Cashless: i dati dall'Europa all'Italia

La crescita dei pagamenti cashless in Europa è guidata dalla Bulgaria che registra nel 2025 +49,5% di transazioni digitali rispetto all'anno precedente. Segue la Svezia (+31,3%) e, subito dopo, l'Italia (+26,7%) che emerge come una delle economie dove i pagamenti senza contanti stanno crescendo più rapidamente, posizionandosi davanti a mercati tradizionalmente avanzati sul cashless, come quelli nordeuropei. Il Lussemburgo (+24,4%) è, infatti, al quarto posto della classifica mentre, subito dopo Cipro (+22%), si collocano Germania (+18%) e Belgio (+16,8%). Completano la Top Ten Lettonia (+15,3%), Paesi Bassi (+13,7%) e Repubblica Ceca (+10,4%). A livello urbano è Stoccolma la città più cashless d'Europa, seguita da Helsinki: l'aumento di transazioni digitali in queste due capitali scandinave è, rispetti-

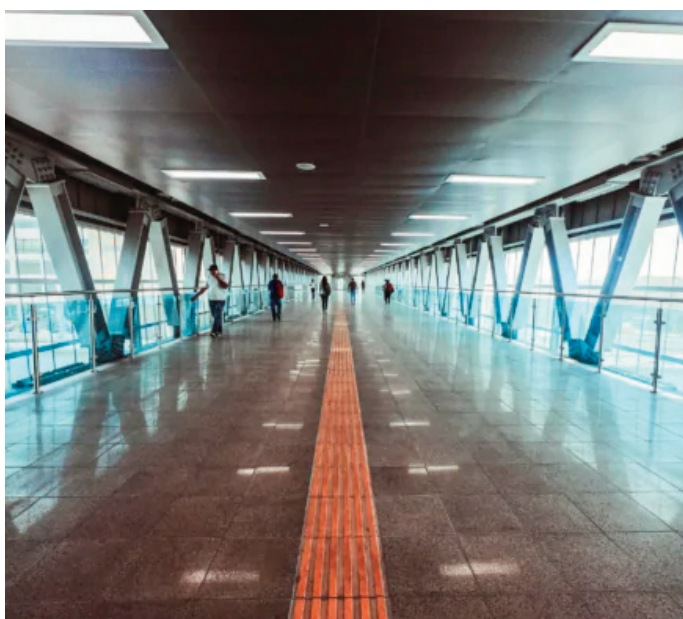
vamente, del +48,1% e del +38,1%. Al terzo posto si colloca Roma (+30,8%), prima di Lubiana (+26,6%), Bruxelles (+22,5%) e Parigi (+19,1%). La classifica delle città europee in cui i pagamenti cashless sono cresciuti di più da un anno all'altro prosegue con Salisburgo (+18,1%) e Milano (+17,5%), seconda città italiana in Top Ten. Chiudono la classifica L'Aquila (+43,4%), Trieste (+43,1%), Agrigento (+37,9%) e Catanzaro (+36,6%). Guardando invece allo scontrino medio digitale, le province con i valori più bassi - segno di un utilizzo della carta anche per spese di importo inferiore - sono Cagliari (27,5 euro), Matera (28,2 euro) e Oristano (29,2 euro). A seguire c'è Lodi (29,2 euro), prima di Siracusa (29,3 euro) e Palermo (29,7 euro). In coda alla Top 10 Taranto (29,8 euro), Enna (30,1 euro), Rieti (30,6 euro) e Brindisi (30,8 euro).

territorio nazionale e coinvolge province diverse per dimensione e area geografica. Il maggiore aumento delle transazioni si registra a Ragusa (+67%), Nuoro (+58,9%) e Campobasso (+56,7%). In quarta posizione si colloca Benevento (+49,1%), al quinto posto Sassari (+47,9%), al sesto La Spezia (+45,6%). Chiudono la classifica L'Aquila (+43,4%), Trieste (+43,1%), Agrigento (+37,9%) e Catanzaro (+36,6%). Guardando invece allo scontrino medio digitale, le province con i valori più bassi - segno di un utilizzo della carta anche per spese di importo inferiore - sono Cagliari (27,5 euro), Matera (28,2 euro) e Oristano (29,2 euro). A seguire c'è Lodi (29,2 euro), prima di Siracusa (29,3 euro) e Palermo (29,7 euro). In coda alla Top 10 Taranto (29,8 euro), Enna (30,1 euro), Rieti (30,6 euro) e Brindisi (30,8 euro).

I corridoi lavorativi di Wings for a new Future per l'ingresso regolare e qualificato

Arrivati a Roma i primi dodici rifugiati

Nuovi percorsi di ingresso regolare e qualificato nel mercato del lavoro italiano per le persone che sono rifugiate: è questo il progetto 'Wings for a new Future' nel settore aeroportuale, per il quale oggi sono arrivati a Roma i primi 12 rifugiati. È un progetto dallo spessore importante, fatto di corridoi lavorativi, per promuovere percorsi di ingresso regolare e qualificato nel mercato del lavoro italiano per persone rifugiate. Il progetto consiste nell'impiegare le persone presso l'aeroporto di Roma Fiumicino, con l'impegno di Aviapartner, che seguirà tutto il procedimento per l'inserimento professionale nel settore dell'Handling aeroportuale. Ad essere coinvolte sono persone originarie del Venezuela e attualmente rifugiate in Colombia, selezionate grazie ad un percorso che si è basato su competenze, esperienze e voleri e aspirazioni professionali. Hanno seguito corsi



di preparazione linguistica, civico-culturale e formazione tecnica, prima di arrivare in Italia, in modo tale da avere un inserimento adeguato nel lavoro e nella società italiana. "I corridoi lavorativi per i rifugiati dimostrano come sia possibile costruire soluzioni innovative che uniscono protezione, integrazione e sviluppo economico. Of-

fruire a persone rifugiate la possibilità di lavorare in linea con le proprie competenze significa permettere loro di ricostruire il proprio futuro e, allo stesso tempo, contribuire alla crescita delle aziende e delle comunità che le accolgono", ha detto Anna Leer, rappresentante ad interim di Unhcr per l'Italia, la Santa Sede, Malta e San Marino.

Dopodomani "Sostenibilità e competitività: due facce della stessa medaglia"

Evento al Centro Studi Americani

Appuntamento per il 26 marzo al Centro Studi Americani, in collaborazione con Asvis, per l'evento "Sostenibilità e competitività: due facce della stessa medaglia". La giornata di giovedì, 26 marzo 2026, alle ore 17.30 al Centro Studi Americani (via Michelangelo Caetani, 32 - Roma) si terrà l'evento 'Sostenibilità e competitività: due facce della stessa medaglia', in collaborazione con Asvis. Oggi si parla molto della questione energetica e del fatto che sia entrata nell'agenda politico-istituzionale e nel dibattito pubblico nazionale e internazionale. D'altronde, la vera domanda è a chi non interessa questo argomento? Non esistono neanche confini che pongano un limite alla discussione perché la questione impatta in modo significativo sulla vita istituzionale, economica e sociale, a livello locale quanto globale. Quali sono le linee strategiche per l'Italia e



l'Unione europea? Come di collega l'autonomia energetica al tema della sicurezza nazionale e dell'Unione? La sostenibilità e l'energia ad essa connessa diventano centrali per la competitività delle nostre imprese, per la sostenibilità per le nostre famiglie. Il dibattito vuole approfondire tutte queste argomentazioni. Dopo i saluti del direttore del Centro Studi Americani, Roberto Sgalla, interverranno Giuseppe Argirò, amministratore delegato

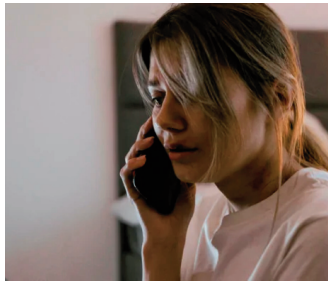
del Gruppo Cva e vicepresidente di Elettricità Futura, Enrico Giovannini, cofondatore e direttore scientifico Asvis, Agostino Inguscio, Coordinatore Udp Italy Office e Udp Rome Centre for Climate Action and Energy Transition, Aurelio Regina, presidente Fondimpresa, delegato per l'energia - Confindustria, Giuseppe Ricci, Chief Operating Officer Industrial Transformation Eni Spa. Modera Elisa Anzaldo, vicedirettrice Tg1.



Dal Centro antiviolenza oltre 1.342 contatti telefonici e 203 donne sostenute

Violenza sulle donne: dati del Gemelli

Nei primi tre anni di attività del Centro antiviolenza S.O.S. Lei di Wind Tre si registrano numeri importanti: oltre 1.342 contatti telefonici e 203 donne sostenute dal punto di vista psicologico e legale per cercare di farle uscire da contesti di violenza. È questo il bilancio del primo triennio della realtà nata in collaborazione con la Fondazione Policlinico Agostino Gemelli Ircs di Roma e l'associazione Assolei Asp. Da marzo è a disposizione tutti i giorni assieme alle forze dell'ordine per redigere le denunce e, quando necessario, per procedere all'attivazione di case rifugio. "La specificità dei casi presi in esame dalle operatrici presenti nel Centro antiviolenza S.O.S. Lei - ha detto Dalila Novelli, presidente di Assolei Aps - ha evidenziato che i segni del



corpo, spesso indelebili, necessitano sempre di un supporto specifico, integrato, competente e multidisciplinare. Le donne spesso hanno una soglia di resilienza che sappiamo essere frutto di un coacervo di fattori: la paura, la tutela dei figli, il buio delle prospettive possibili. Ecco perché l'approccio in prossimità del Pronto soccorso rappresenta per le donne una possibile luce in fondo al tunnel della violenza. Per tutto questo ringraziamo coloro che ci hanno affidato con lungimiranza questo compito impegnativo che ci consente però di realizzare

l'obiettivo di Assolei che è quello di restituire un futuro a tante donne e ai loro figli". "Il contrasto alla violenza è un impegno che in Wind Tre portiamo avanti da anni, perché il cambiamento culturale richiede continuità, consapevolezza e alleanze solide - dichiara Cristina Tedeschi, Culture, People Inclusion & Communication Director di Wind Tre - In questi 3 anni S.O.S. Lei ha trasformato oltre 200 richieste d'aiuto in percorsi di protezione, cura e autonomia: un risultato che nasce dalla rapidità dell'accoglienza e dalla capacità di esserci proprio nel momento in cui una donna trova il coraggio di chiedere aiuto. L'estensione dell'apertura del centro va esattamente in questa direzione: rendere possibili azioni reali, immediate, che fanno davvero la differenza nella vita delle persone".

La struttura può accogliere fino a circa cento ospiti e si distingue rispetto alle RSA

Gualtieri visita il Villaggio Fondazione Roma

Lunedì 23 marzo il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, ha fatto visita al Villaggio Fondazione Roma, realtà unica e prima in Italia dedicata all'assistenza residenziale e semiresidenziale per persone con Alzheimer e Parkinson. L'incontro ha rappresentato un momento di confronto istituzionale e di attenzione verso un modello che mette al centro dignità, qualità della vita e mantenimento delle autonomie. Fin dalla sua attivazione, il Villaggio garantisce assistenza gratuita a persone con Alzheimer in fase lieve e moderata, privilegiando la qualità della vita, la socialità e un rapporto costante con le famiglie. L'approccio è costruito per sostenere le capacità funzionali e cognitive, favorendo un'alleanza con i caregiver spesso gravati dalla gestione quotidiana della malattia. La strut-



tura può accogliere fino a circa 100 ospiti e si distingue per un'impostazione che si discosta dai modelli tradizionali delle RSA, adottando percorsi non farmacologici in un contesto che riproduce dinamiche domestiche e sociali. All'interno sono presenti ristorante, bar, minimarket, salone di bellezza e spazi polifunzionali, ambienti pensati per benessere, autonomia e relazioni significative. "La visita del sindaco rappresenta un segnale importante di attenzione verso un progetto che mette al centro la persona e la sua di-

gnità - ha dichiarato Franco Parasassi, presidente della Fondazione Roma - il Villaggio nasce con l'ambizione di superare i modelli assistenziali tradizionali, offrendo un luogo che è prima di tutto una casa, dove la cura passa attraverso la relazione, la socialità e il rispetto della persona. Il nostro impegno è continuare a sviluppare iniziative che rispondano concretamente ai bisogni delle famiglie e della comunità." La visita del sindaco ha acceso i riflettori, a livello locale, su un'esperienza che a Roma propone un modello innovativo di cura e convivenza. Per il territorio della Capitale e del Lazio, l'iniziativa rappresenta un riferimento concreto nel campo dell'assistenza alle demenze, con ambienti e attività orientati a benessere, dignità e inclusione sociale.

Mogol: "Mi dispiace immensamente. Era un caro amico, molto, molto caro. È stato un grandissimo autore e compositore"

Muore all'età di 91 anni Gino Paoli, l'uomo della poesia fatta canzone

Il mondo della musica è in lutto: è morto all'età di 91 anni Gino Paoli. "Questa notte Gino ci ha lasciato in serenità e circondato dall'affetto dei suoi cari", ha dichiarato la famiglia Paoli in una nota, chiedendo la massima riservatezza. Gino Paoli era nato a Monfalcone il 23 settembre 1934, e senza troppe esitazioni, da tutti era considerato uno dei maggiori esponenti della musica leggera italiana. Ricordiamo Il cielo in una stanza, La gatta, Che cosa c'è, Senza fine, da Sapore di sale, Una lunga storia d'amore, Quattro amici. Mente chi dice che non li ha letti canticchiando questi titoli perché la musica di Gino Paoli era immensa, profonda e conosciuta ovunque nel mondo. "Gino Paoli è stato un gigante della musica italiana e un rivoluzionario della canzone, uno di quelli che hanno fatto davvero la storia. Le sue canzoni erano semplici solo all'apparenza, ma dentro avevano una profondità che ti

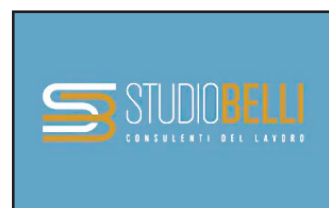
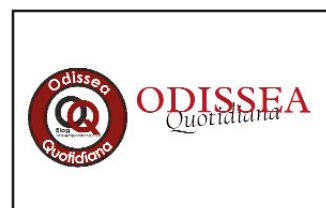
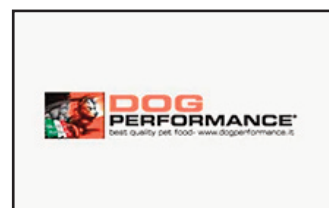
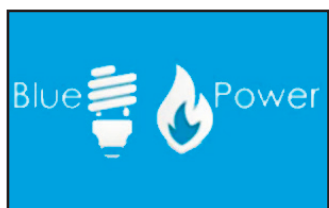
resta addosso. Per noi che veniamo da Genova è sempre stato molto più di un artista: un punto di riferimento, una voce che ci ha accompagnati crescendo, un esempio raro di autenticità e longevità". Alfa commenta così la morte di Gino Paoli. "Durante il mio concerto a Genova, a novembre, ho voluto rendergli omaggio cantando insieme a tutto il pubblico 'Sapore di sale' - ricorda il giovane artista - è stato uno di quei momenti che non si dimenticano. Io stesso ho imparato a suonare la chitarra con 'La gatta', ed è anche grazie a lui se mi sono innamorato della musica". Con la sua scomparsa, spiega Alfa, "se ne va un pezzo di Genova, ma anche un pezzo di tutti noi. Ci lascia però una cosa enorme: l'idea che per arrivare davvero alle persone non serve complicare le cose, basta essere veri". La Fondazione Musica per Roma "saluta con profondo affetto Gino Paoli, una delle voci più

autentiche e profonde della canzone italiana, artista capace di attraversare generazioni con la forza delle sue parole e delle sue melodie senza tempo. Nel corso della sua lunga carriera Gino Paoli ha collaborato con alcuni dei più grandi protagonisti della musica italiana, rinnovando senza mai tradire la propria identità artistica - si legge in una nota - . Tra le esperienze più significative degli ultimi anni con la Fondazione ricordiamo la collaborazione con Parco della Musica Records, etichetta della Fondazione Musica per Roma, con la quale ha dato vita a progetti di grande valore artistico, contribuendo a mantenere viva la tradizione della canzone d'autore in dialogo con nuove generazioni di musicisti. Tra i lavori principali figurano 'Due come noi che...' (2012) e '3' (2017) con Danilo Rea, oltre a 'Un incontro in jazz' (2011). Nel corso degli anni, Gino Paoli

si è esibito numerose volte sul palco dell'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, instaurando con il pubblico romano un legame profondo e duraturo, fatto di emozioni condivise e grande intensità artistica. Memorabile 'Una lunga storia', una serata-evento speciale all'Auditorium Parco della Musica per i 60 anni di carriera di Gino Paoli, accompagnato dall'Orchestra da Camera di Perugia, in collaborazione con Umbria Jazz, diretta dal M° Marcello Sirignano, oltre all'inseparabile compagno di viaggio Danilo Rea. La sua scomparsa rappresenta una perdita enorme per la cultura italiana. Rimane la sua voce, capace di emozionare ancora, e il suo sguardo lucido e poetico sul mondo. Addio maestro", conclude la nota. "E dopo Ornella, te ne sei andato anche tu. Fai buon viaggio e grazie per le emozioni che ci hai regalato". A ricordarlo con queste parole è la conduttrice Simona Ventura sui

social. "Il mio gigante. Il mio cantautore del cuore. La mia ninna nanna. La mia università dei sentimenti", il messaggio della conduttrice Francesca Fialdini. All'Adnkronos, Giulio Rapetti, in arte Mogol, ha risposto commentando la morte del grande Gino Paoli. "Mi dispiace immensamente. Era un caro amico, molto, molto caro. È stato un grandissimo autore e compositore. A parte la sua bravura come interprete, vorrei che fosse ricordato soprattutto come un autore e compositore di primo piano". I due sono profondamente legati da un bene e un rispetto nell'arte e nella vita. "Negli ultimi tempi era un po' depressa - rivela - Io l'ho sentito, ho cercato di incoraggiarlo, ma era molto giù. Lo ricordo come un caro amico e un grande artista". Anche Fabio Fazio ha parlato all'Adnkronos: "Un gigante, un poeta. Un vero poeta. Ma anche un pittore. Le sue canzoni sono quadri. Lui è nato come pittore". "Addio

grandissimo Gino". Scrive sui suoi social Matteo Salvini, postando una foto del cantante. "Ci lascia Gino Paoli. Un pezzo enorme della nostra cultura popolare, capace di trasformare la vita quotidiana in poesia e melodia. Le sue canzoni, con parole semplici e vere, hanno accompagnato intere generazioni. Le mie condoglianze alla sua famiglia e a tutti coloro che gli hanno voluto bene", scrive su X il vice premier e ministro degli Esteri Antonio Tajani. "Oggi ci ha lasciati uno tra i più grandi cantautori italiani e tra i principali esponenti della scuola genovese - scrive la sindaca di Genova Silvia Salis -. Con la scomparsa di Gino Paoli perdiamo una voce unica, capace di raccontare con straordinaria sensibilità l'animo umano e il suo tempo. Autore raffinato e dalla voce inconfondibile, ha segnato profondamente la musica italiana e il patrimonio culturale della nostra città dagli anni Sessanta in poi".



Il primo musical che celebra l'iconico repertorio di Umberto Tozzi 'Gloria', da ottobre il Musical

Con le musiche e la direzione musicale di Umberto Tozzi, e la regia di Andrea Maia e Toni Fornari, debutta nei teatri italiani 'Gloria', il musical scritto da Andrea Maia, Toni Fornari e Vincenzo Sinopoli. Il primo musical che celebra l'iconico repertorio dell'artista italiano tra i più amati nel mondo, toccherà le principali città del nostro Paese, partendo il 23 ottobre, dove resterà in scena fino al 1° novembre, al Teatro Arcimboldi di Milano. Quindi, dal 16 dicembre 2026 al 10 gennaio 2027, 'Gloria' sarà sul palco dell'Auditorium della Conciliazione di Roma mentre, dal 22 al 24 gennaio 2027, sarà la volta del Teatro Europauditorium di Bologna. Ovviamente le date continuano ad aggiungersi di giorno in giorno, e presto il tour sarà aggiornato. Umberto Tozzi

è tuttora impegnato nelle audizioni per il cast del musical: sono attualmente in corso le selezioni per i ruoli dei co-protagonisti e dell'ensemble. "Gloria", hit senza tempo né confini di Umberto Tozzi, prende vita e diventa protagonista di un musical che calcherà, a partire da ottobre 2026, i palchi dei principali teatri italiani. Una prima volta importante che arriva dopo 50 anni di una carriera costellata di successi in Italia e nel mondo - più di 80 milioni di dischi venduti, oltre 2000 concerti e più di 300 brani incisi - e una collezione unica di premi e riconoscimenti che hanno attraversato continenti e culture: vincitore di un Golden Globe, nominato ai Grammy Awards, vincitore al Festival di Sanremo e due volte al Festivalbar. "Gloria", fin

dalla sua pubblicazione nel 1979, è tra i brani dell'artista che hanno incantato e fatto cantare a squarciagola più generazioni, scalando anche le classifiche britanniche e statunitensi nella versione di Laura Branigan. A ulteriore testimonianza della forza di questa hit la moltitudine di cult cinematografici e di serie tv di successo in cui è stata scelta come colonna sonora: da capolavori del grande schermo, come "Flashdance" di Adrian Lyne e "The Wolf of Wall Street" di Martin Scorsese, ai recenti e seguitissimi serial "Glee" e "La Casa di Carta". I biglietti in prevendita, per info: <https://gloriailmusical.it/biglietti/>. Per chi acquisterà i biglietti da oggi, giovedì 19 marzo, fino al 31 marzo, è attivo una riduzione di prezzo su tutte le tipologie di biglietto.

Un'unione che va oltre la morte, ambientata in un gotico regno vicino al mare Domani al Teatro Petrolini 'The Black Cat'



Al Teatro Petrolini di Te-staccio, domani debutta The Black Cat, da un racconto di Edgar Allan Poe, regia e voce narrante, Cesare Felici (nella foto), musiche dal vivo, Roberto Quattrini, sax. Introduce lo spettacolo Annabelle Lee, una delle ultime poesie dal ritmo ipnotico di Edgar Allan Poe, che narra di un'unione che va oltre la morte, ambientata in un gotico regno vicino al

mare: un abisso oscuro, ma anche il luogo dove l'amore trova rifugio per l'eternità. Segue il celebre racconto del caposcuola dell'horror The Black Cat (1942-1943). Le suggestive musiche originali del maestro Roberto Quattrini e del suo sax alto sottolineano l'atmosfera inquietante e fanno da contrappunto alla voce narrante di Cesare Felici, che, tra lo stupore e l'iro-

nia, descrive la discesa di un uomo mite negli inferi della follia e dell'alcolismo. L'uomo si macchierà di crimini orrendi, venendo condannato proprio dalle sue vittime, senza possibilità o intento di redenzione. Teatro Petrolini: nella Sala Fabrizi, in via Rubattino, 5. Telefono: 06 5757488. E-mail: info@teatropetrolini.it

In scena la commedia con Vincenzo Nemolato e Monica Buzoianu Changing the Sheets allo Spazio Diamante



'Changing the Sheets, o Amore fresco ogni settimana', di Harry Butler (traduzione Elena Novello ed adattamento italiano di Francesco Ferrara), arriva domani (fino al 29 marzo), nella Sala Black dello Spazio Diamante, con la regia di Vincenzo Nemolato. Due giovani si

incontrano su un'app di dating. Quattro weekend tra sesso, dialoghi serrati e confessioni. Changing the Sheets è una commedia brillante, ironica e provocatoria che racconta la precarietà affettiva di una generazione iperconnessa, ansiosa e incapace di stare davvero in rela-

zione. Tra battute taglienti, momenti comici e passaggi più intimi, lo spettacolo mette in scena il bisogno di essere riconosciuti, la paura del coinvolgimento e il desiderio di sentirsi eccezionali. Un gioco continuo tra attrazione e fuga, tra intimità e imbarazzo.

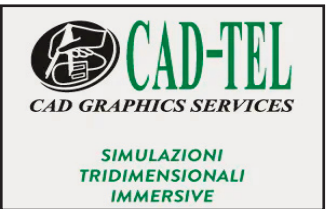
La lista di chi farà parte del raduno verso la l'esordio con la Francia Nazionale Femminile di Rugby: le convocate

Grande attesa per questo momento: il ct della Nazionale femminile di rugby, Fabio Roselli, ha diffuso la lista delle atlete convocate per un grande appuntamento che inizierà il 31 marzo. Si tratta del raduno al Cpo Giulio Onesti di Roma, un appuntamento in vista dell'11 aprile, data dell'esordio delle azzurre nel Sei Nazioni con la Francia, alle 13.25 allo Stade Des Alpes di Grenoble. Il primo grande appuntamento del 2026 si apre con trenta atlete, tra cui cinque esordienti: le avanti di Colorno Gaia Dosi, Chiara Cheli e Francesca Andreoli, la seconda linea di Valsugana, candidata al premio Mvp di stagione della Serie A Elite femminile Elettra Costantini, e la tre quarti di Toulon Rubina Grassi. Questa è la lista delle atlete convocate: Piloni: Gaia Dosi (Rugby Colorno), Gaia Maris (Valsugana Rugby Padova), Alessia Pilani (Stade Bordelais Rugby), Silvia Tu-



rani (Harlequins), Vittoria Zanette (Lou Rugby); Tallonatori: Chiara Cheli (Rugby Colorno), Vittoria Vecchini (Valsugana Rugby Padova); Seconda linea: Francesca Andreoli (Rugby Colorno), Elettra Costantini (Valsugana Rugby Padova), Giordana Duca (Valsugana Rugby Padova), Valeria Fedrighi (Rugby Colorno), Alessandra Frangipani (Villorba Rugby). Terze linee: Elena Erri-chiello (Unione Rugby Capitolina), Elisa Giordano (Capitana, Valsugana Rugby Padova), Alissa Ranuccini (Lou Rugby), Francesca Sgorbini (Asm Clermont Rugby), Beatrice Veronese (Rctpm

Toulon); Mediani di mischia: Alia Bitonci (Valsugana Rugby Padova), Gaia Buso (Villorba Rugby), Sofia Stefan (Rctpm Toulon); Mediani di apertura: Veronica Madia (Blagnac Rugby), Emma Stevanin (Valsugana Rugby Padova); Centri: Micol Cavina (Ac Bobigny), Giada Corradini (Montpellier Herault Rugby), Alyssa D'incà (Blagnac Rugby), Sara Mannini (Rugby Colorno); Ali/estremi: Francesca Rubizotto (Exeter Chiefs), Rubina Grassi (Rctpm Toulon), Aura Muzzo (Lou Rugby), Vittoria Ostuni Minuzzi (Valsugana Rugby Padova).



Per programmare il futuro del club giallorosso in un momento particolarmente delicato

Gasp-Friedkin, possibile incontro

In casa Roma si respira un'aria di riflessione e ripartenza. Dopo settimane complicate, il nome di Gian Piero Gasperini torna a circolare con insistenza, soprattutto in relazione a un possibile incontro con la proprietà dei Friedkin. Un faccia a faccia che, se confermato, potrebbe rappresentare il primo passo concreto per programmare il futuro del club giallorosso in un momento particolarmente delicato della stagione. L'eliminazione dall'Europa League per mano del Bologna ha lasciato strascichi importanti, non solo sul piano sportivo ma anche su quello emotivo. Uscire da una competizione europea contro una diretta concorrente ha inevitabilmente acceso interrogativi sulla direzione tecnica e sulla solidità del progetto. A questo si aggiunge un percorso altalenante in campionato, che ha visto la Roma perdere continuità

proprio nel momento in cui sarebbe stato fondamentale consolidare la propria posizione. La recente vittoria di misura per 1-0 contro il Lecce ha riportato un minimo di serenità nell'ambiente, ma non ha cancellato i dubbi accumulati nell'ultimo mese. È stato un successo sofferto, arrivato più grazie alla determinazione che a una reale brillantezza di gioco. Un segnale positivo, certo, ma anche la conferma che la squadra ha ancora bisogno di trovare una propria identità chiara e stabile. In questo contesto si inserisce l'ipotesi Gasperini, allenatore noto per la sua capacità di costruire squadre organizzate, aggressive e riconoscibili. Il suo profilo potrebbe rappresentare una svolta, soprattutto in termini di mentalità e proposta tattica. Tuttavia, un eventuale arrivo richiederebbe tempo, pazienza e una piena condivisione di vi-

sione tra dirigenza e guida tecnica. I Friedkin, proprietari del club, sono chiamati a una decisione cruciale. Dopo aver investito in questi anni con l'obiettivo di riportare la Roma stabilmente ai vertici, ora si trovano di fronte alla necessità di fare scelte strategiche chiare. Un incontro con Gasperini, in questo senso, non sarebbe solo un semplice colloquio esplorativo, ma un segnale della volontà di pianificare un nuovo ciclo. Roma, come sempre, osserva e commenta. La piazza è esigente, ma anche profondamente legata alla squadra. I prossimi giorni potrebbero rivelarsi decisivi per capire quale direzione prenderà il club. Tra dubbi, speranze e possibili cambiamenti, una cosa appare certa: il futuro della Roma è ancora tutto da scrivere, e le prossime mosse della società saranno fondamentali per delinearlo.

Il giocatore ha dato piena disponibilità allo staff, consapevole dell'importanza del momento

Gianluca Mancini: ok in Nazionale

La nazionale italiana guidata da Gennaro Gattuso si avvicina a uno degli appuntamenti più delicati degli ultimi anni: il play-off da dentro o fuori che può decidere il futuro immediato degli Azzurri. La tensione è alta, così come l'attenzione dello staff tecnico, chiamato a gestire non solo l'aspetto tattico ma anche le condizioni fisiche dei giocatori convocati. Non arrivano infatti segnali del tutto rassicuranti dall'infermeria. L'assenza di Federico Chiesa pesa e non poco nell'economia della squadra. L'esterno offensivo ha dovuto alzare bandiera bianca, costretto a rinunciare per problemi fisici che non gli permettono di essere al meglio in una sfida così decisiva. La sua capacità di saltare l'uomo e creare superiorità numerica rappresentava un'arma importante, soprattutto in partite bloccate come spesso sono

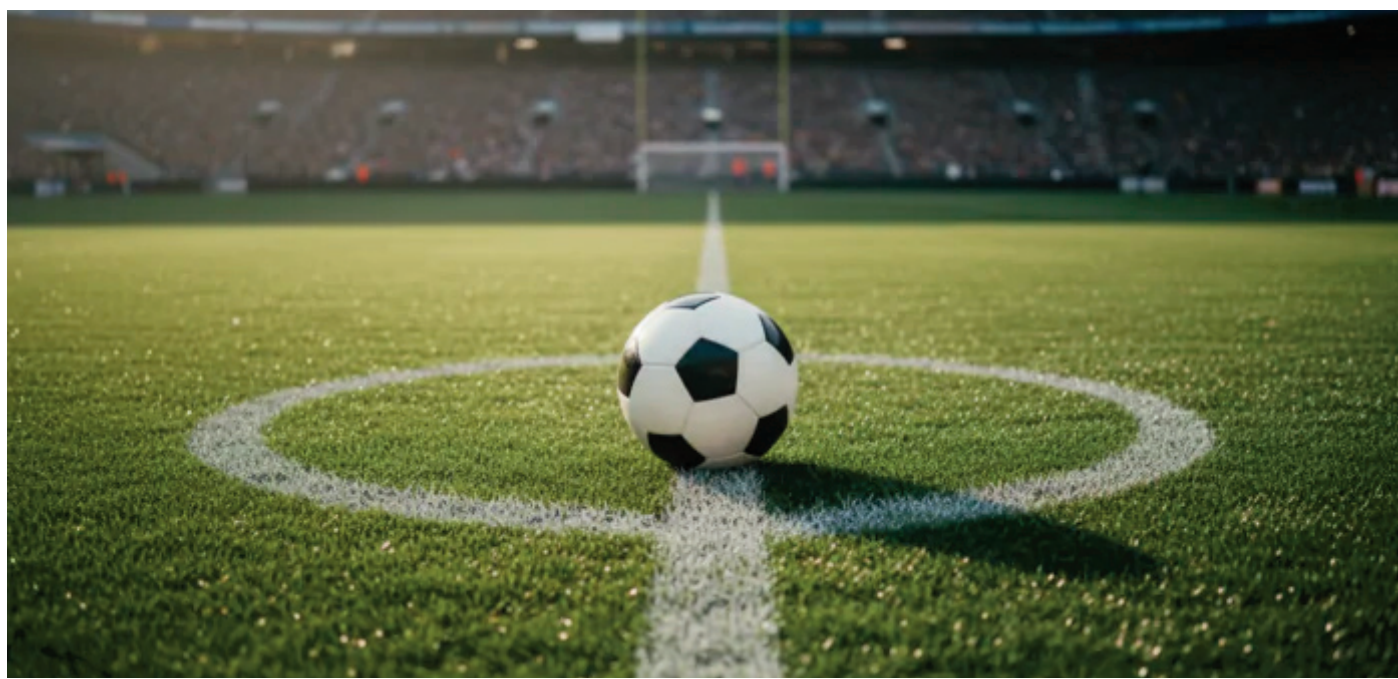
quelle da dentro o fuori. Se da una parte c'è chi è costretto a fermarsi, dall'altra c'è chi prova a stringere i denti pur di non mancare. È il caso di Gianluca Mancini, difensore della Roma, che resta a disposizione nonostante qualche acciaccio. Le sue condizioni sono monitorate costantemente, ma il giocatore ha dato piena disponibilità allo staff, consapevole dell'importanza del momento e del bisogno della squadra di avere leader affidabili anche in retroguardia. Lo stesso Gattuso ha voluto rassicurare l'ambiente, spiegando che per Mancini si tratta soltanto di un affaticamento dovuto ai tanti impegni ravvicinati tra campionato e coppe con la Roma. Una gestione attenta nei prossimi giorni sarà fondamentale per averlo al meglio nel match decisivo. La sua esperienza e il suo spirito combattivo potrebbero

rivelarsi determinanti in una gara dove ogni dettaglio può fare la differenza. La nazionale, dunque, si prepara tra prudenza e determinazione. Il gruppo sa di non poter sbagliare e che ogni assenza pesa il doppio in sfide di questo tipo. Allo stesso tempo, situazioni come quella di Mancini raccontano di uno spogliatoio unito, disposto a fare sacrifici pur di raggiungere l'obiettivo. Gattuso lavora per mantenere alta la concentrazione, cercando soluzioni alternative e valutando ogni possibile scenario. Il play-off non lascia spazio a margini di errore: serve compattezza, equilibrio e la capacità di adattarsi anche alle difficoltà dell'ultimo momento. Tra forfait e recuperi in extremis, l'Italia si avvicina così a una sfida che vale molto più di una semplice partita: è un crocevia decisivo per il presente e il futuro della maglia azzurra.

La Roma vuole mantenere equilibrio nel monte ingaggi, evitando di creare precedenti che possano complicare le negoziazioni future con altri giocatori

Celik, 4 milioni per restare a Roma: Massara ne offre 2,4

In casa Roma lo sguardo è rivolto contemporaneamente al presente e al futuro. La stagione è ancora in corso e ogni punto pesa, ma la dirigenza è già al lavoro per costruire una base solida su cui poggiare il progetto dei prossimi anni. Non si tratta soltanto di individuare nuovi innesti sul mercato, ma anche di gestire con attenzione la situazione dei rinnovi contrattuali, un tema sempre più centrale nelle strategie del club. Tra i casi più delicati c'è quello di Zeki Çelik, il cui futuro in giallorosso appare tutt'altro che definito. Il terzino turco, arrivato con buone aspettative, ha vissuto momenti alterni nella capitale, tra prestazioni convincenti e altre meno brillanti. Nonostante ciò, resta un elemento utile nella rotazione e il club sta valutando con attenzione il da farsi. Il nodo principale riguarda l'aspetto economico. Çelik avrebbe avanzato una richiesta di



circa 4 milioni di euro per prolungare la propria permanenza a Roma, una cifra considerata elevata dalla dirigenza. Dall'altra parte, il direttore sportivo Frederic Massara avrebbe messo sul tavolo un'offerta sensibilmente più bassa, intorno ai 2,4 milioni. Una distanza importante che, al mo-

mento, tiene la trattativa in una fase di stallo. Questa differenza non è solo una questione numerica, ma riflette anche le valutazioni tecniche e strategiche del club. La Roma, infatti, vuole mantenere equilibrio nel monte ingaggi, evitando di creare precedenti che possano complicare le

negoziazioni future con altri giocatori. Allo stesso tempo, c'è la volontà di trattenere elementi affidabili senza però rinunciare a una linea di sostenibilità economica. La situazione di Çelik diventa così emblematica di un momento più ampio che la società sta attraversando. Da una parte

c'è l'urgenza di restare competitivi nell'immediato, dall'altra la necessità di costruire un progetto duraturo e coerente. Ogni decisione, anche quella legata a un singolo rinnovo, si inserisce in un disegno più grande che riguarda l'identità della squadra e la sua evoluzione. Nel

frattempo, lo staff tecnico continua a lavorare sul campo, cercando di ottenere il massimo dai giocatori a disposizione. Le prossime partite saranno fondamentali per capire quali saranno le priorità estive, sia in entrata che in uscita. Anche il rendimento di Çelik potrebbe influenzare le scelte finali: prestazioni convincenti potrebbero riaprire il dialogo, mentre ulteriori incertezze rischierebbero di allontanare le parti. Roma osserva con attenzione, consapevole che questi dettagli possono fare la differenza nel lungo periodo. La gestione dei rinnovi, spesso meno visibile rispetto ai colpi di mercato, rappresenta invece uno degli aspetti più delicati nella costruzione di una squadra vincente. E il caso Çelik, con la sua trattativa in bilico, è solo uno dei primi nodi da sciogliere in vista di un'estate che si preannuncia decisiva.

euromedia
Digital, our way since 1993

FARMACIA ROSSI
a Civitavecchia dal 1983
dr.ssa ANGELAMARIA ROSSI
dr. MATTEO CIRILLI
ORARIO CONTINUATO
DA LUNEDÌ A VENERDÌ
8.00-20.00

La casa perfetta
AGENZIA IMMOBILIARE

GedAP

STIG
Più potenziale al tuo titolo
SUCCESS

TERME DEL PAPI
VITERBO

VILLA ADRIANA
RSA SEMIRESIDENZIALE
ASSISTENZA DOMICILIARE CONVENZIONATA

VASCO
Translator

Dimora Morelli

Parking Service

MORELLI UNIVERSE
UNLOCK YOUR OPPORTUNITIES

RADIO ROMA